

LAGO DI GARDA

Si “riscopre” la contaminazione dei pesci da diossine e PCB

Nell'estate del 2011 si riscopre la contaminazione da PCB e diossine dei pesci del Lago di Garda, in particolare delle anguille.

Si riscopre perché da almeno 10 anni si sapeva che concentrazioni anomale di queste sostanze erano presenti in alcune specie di pesci del lago di Garda (ma anche di Iseo e di Idro), come si evince dalla tabella sottostante da anni presente sul nostro sito:

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - BRESCIA
REPARTO CHIMICO
PESCI DI LAGHI BRESCIANI
CONTENUTO IN POLICLOROBIFENILI

N°	Specie	Provenienza	PCB28	PCB52	PCB101	PCB118	PCB138	PCB153	PCB180	PCB totali	Grasso	PCB totali
			µg/Kg*	µg/Kg*	µg/Kg*	µg/Kg*	µg/Kg*	µg/Kg*	µg/Kg*	µg/Kg*	µg/Kg*	%
10100-1	tinca	Lago di Garda Manerba	<5	<5	11,1	30,9	34,7	43,2	45,1	170,0	3,59	6,1
10100-2	coregone	Lago di Garda Maderno	<5	<5	253	39,3	72,6	117,4	71,3	331,4	2,90	9,6
10382-1	anguilla	Lago di Garda Gargnano	<5	24,0	66,5	234,6	357,4	381,4	124,6	1.190,7	25,46	303,5
10382-2	cavedano	Lago di Garda Gargnano	<5	54,8	312,6	591,5	736,9	986,0	386,8	3.071,1	1,39	42,8
10522	tinca	Lago di Garda Desenzano	<5	<5	26,2	63,9	112,4	137,9	83,6	429,0	2,68	11,5
10523	scardola	Lago di Garda Desenzano	<5	<5	27,9	61,5	123,4	144,8	82,5	445,1	3,19	14,2
10524	persico	Lago d'Idro (zona nord)	<6	<5	14,7	27,0	81,5	134,1	93,5	355,8	1,35	4,8
10529	carpa	Lago d'Idro (zona nord)	<5	9,4	77,7	66,4	316,0	464,7	374,9	1.312,5	1,58	20,8
10526	bottatrice	Lago d'Idro (zona nord)	<5	<5	13,5	39,4	114,0	146,6	134,9	453,4	1,12	5,1
10527	anguilla	Lago d'Idro (zona centrale)	<5	22,3	33,9	188,7	324,7	398,4	183,2	1.153,7	15,73	181,5
10782	scardola	Lago d'Idro (zona sud)	<5	8,2	72,2	65,4	255,1	353,6	217,1	994,1	1,49	14,8
10783	bottatrice	Lago d'Idro (zona sud)	<5	<5	17,7	7,8	64,0	96,2	85,5	276,2	0,94	2,6
10784	tinca	Lago d'Idro (zona sud)	<5	5,4	23,6	19,2	79,8	101,6	61,1	293,2	3,14	9,2
10875-A	pool agone-tinca	Lago d'Iseo Montisola	<5	35,6	162,9	160,5	370,2	498,4	229,6	1.459,7	2,58	37,7
10875-B	pool agone-tinca	Lago d'Iseo	31,8	53,9	161,3	132,9	329,3	423,0	183,9	1.316,1	2,45	32,3
11145	non identificata	Centrate idroel. Prevalle	74,8	131,2	450,8	840,5	904,1	1.135,7	332,5	3.869,6	1,88	72,9
15952	carpa	Lago d'Iseo	<5	<5	<5	16,5	64,2	48,5	47,6	184,3	1,40	2,58
15954	carassio	Lago d'Iseo	<5	<5	<5	<5	<5	<5	36,7	51,7	1,87	0,98
15956	siluro	Lago d'Iseo	<5	15,6	73,3	109,3	269,6	379,1	186,2	1.035,8	4,80	48,72
15958	anguilla	Lago d'Iseo	<5	18,9	26,2	76,1	208,1	198	105,2	635,0	18,60	118,11
15957	luccio	Lago d'Iseo	<5	56,0	47,9	60,8	175,6	241,7	183,4	717,5	1,33	9,54
15958	tinca	Lago d'Iseo	163,6	303,8	760,6	678,2	1.069,1	1.305,8	379,1	4.660,2	2,71	126,29
15959	anguilla	Lago d'Iseo	<5	<5	10,9	93,9	269,2	303,8	163,5	846,3	3,36	28,43
15960	pesce gatto	Lago d'Iseo	<5	15,5	35,6	51,4	134,5	202,1	125,8	567,4	1,42	8,06
16078	sardine	Lago d'Iseo	51,5	100,0	211,3	332,1	414,7	521,1	204,2	1.834,9	12,30	225,69

* risultati riferiti al grasso

** risultati riferiti al campione tal quale

Brescia 1 dicembre 2000

Da questa tabella, si evince che i **più contaminati** sono i pesci di fango, dunque non solo l'**anguilla**, ma ancor più la **tinca**; anche **carpa**, **cavedano** e **siluro** presentano concentrazioni elevate. Sembra dunque piuttosto azzardata l'affermazione del Sottosegretario alla Salute, qui sotto riportata, che, al di fuori delle anguille *“tutte le altre specie ittiche del lago sono assolutamente esenti da qualsiasi minima contaminazione”*.

In ogni caso sarebbe opportuno rendere pubblici e consultabili i dati sia sull'inquinamento dei sedimenti che sulla contaminazione dei diversi pesci.

Brescia 29 ottobre 2011

Marino Ruzzenenti

Ministero Salute: esaminati i dati dei livelli di contaminazione da PCB del lago di Garda

A seguito della riunione del Tavolo tecnico istituito dal Ministero della Salute per valutare i risultati delle ricerche svolte sul lago di Garda cui hanno partecipato le Regioni interessate e la Provincia di Trento, gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali della Lombardia ed Emilia Romagna, delle Venezie, dell’Abruzzo e del Molise e le ARPA competenti, il Sottosegretario alla Salute **Francesca Martini** ha dichiarato che *“la contaminazione delle anguille e dei sedimenti del lago di Garda è risultata diffusa e omogeneamente distribuita lungo tutto il perimetro del lago. I risultati fanno ipotizzare che la contaminazione sia riconducibile a specifiche miscele tecniche di policlorobifenili (PCB), composti chimici dannosi per l’uomo e per l’ambiente. Tali miscele erano utilizzate, in passato, come fluidi dielettrici, lubrificanti ed in altre numerose applicazioni industriali. La presenza di queste sostanze potrebbe derivare da contaminazioni pregresse al divieto di produzione introdotto a partire dagli anni ’70 e dall’inadeguato smaltimento di dispositivi che le contenevano. E’ necessario continuare il monitoraggio della fauna ittica e dei sedimenti del lago per verificare il grado di contaminazione e l’andamento nel tempo dei livelli di PCB. Questo ci consentirà di adottare misure costantemente adeguate di salvaguardia per la protezione dell’ambiente e della salute pubblica”. L’eccellente modello di studio sperimentato sul lago di Garda potrà trovare un utile applicazione per ulteriori ed eventuali indagini conoscitive sul grado di contaminazione delle acque della fauna ittica a livello nazionale. Le anguille si sono evidenziate come indicatori ambientali per questo genere di sostanze ed in grado quindi di fornire informazioni sullo stato di salute dell’ambiente.*

Desidero ringraziare per l’impegno nello svolgimento di tali indagini le Regioni Veneto, Lombardia e la Provincia autonoma di Trento, gli Istituti Zooprofilattici coinvolti, le ARPA competenti per territorio ed il Centro di referenza per le diossine presso gli IZS di Teramo.” Il mantenimento - ha concluso - dei divieti fissati con l’Ordinanza ministeriale di commercializzazione delle anguille pescate nel Lago di Garda da me firmata lo scorso mese di maggio ed i conseguenti divieti precauzionali di pesca adottati dalle Autorità locali si sono confermati come misure necessarie a tutela dei consumatori e che potranno essere riviste alla luce dei monitoraggi che proseguiranno. A salvaguardia delle economie locali legate alla pesca sul Lago di Garda sottolineo ancora una volta che tutte le altre specie ittiche del lago sono assolutamente esenti da qualsiasi minima contaminazione.

I dati specifici saranno inoltre tempestivamente resi disponibili al termine del lavoro di elaborazione e valutazione da parte degli esperti facenti parte del Tavolo di lavoro.”

Ant Mar

<http://www.corriereinformazione.it/2011/10/13/14232/comunicati-stampa/istituzioni/ministero-salute-esaminati-i-dati-dei-livelli-di-contaminazione-da-pcb-del-lago-di-garda.html>

Anguille, per ora vietata solo la vendita

L'ordinanza del Ministero della Salute, seguita al rinvenimento di tracce di diossina in alcuni esemplari, non impedisce la pesca. Intanto la Provincia ne sospende la semina

LAGO DI GARDA Anguille in prima pagina sul Garda fra divieti e non pochi dubbi. Perché l'allarme sulla presenza di diossine o Pcb nella carni delle anguille, che ha prodotto l'ordinanza di divieto per un anno di immissione sul mercato o commercializzazione al dettaglio per scopo alimentare, non scioglie affatto interrogativi e perplessità. A cominciare dalla circostanza che è vietato destinarle all'alimentazione umana ma non è stato disposto, per ora, alcun divieto di pesca e dunque le anguille alla diossina possono essere ancora pescate nel più grande lago italiano.

Tanto che l'ordinanza del sottosegretario alla Sanità Francesca Martini, veronese, attribuisce alle Regioni e alle Province autonome interessate (cioè Veneto, Lombardia e Provincia di Trento), attraverso le autorità sanitarie, il compito di vigilare sul rispetto dell'ordinanza e di adottare i provvedimenti per garantire l'informazione agli operatori e ai consumatori sui rischi per la salute legati al consumo.

L'altra grande incognita riguarda la fonte, cioè la causa della contaminazione. Da dove provengono queste sostanze pericolose accumulate nelle carni estremamente grasse delle anguille in quantità superiori ai limiti? Si tratta di interrogativi che attendono risposte urgenti e che ulteriori ricerche e accertamenti potranno sciogliere.

Perché appare poco credibile la tesi che il difetto stia all'origine. Poiché le anguille non si riproducono nel lago, sarebbero sotto accusa le semine che avrebbero immesso nel lago anguille al Pcb o diossina. Tesi smentita ieri dall'Assessorato Caccia e Pesca della Provincia di Brescia che,



La pesca delle anguille per ora sul Lago di Garda non è stata vietata, a differenza della vendita

prudenzialmente, ha sospeso quest'anno, avuto sentore dei problemi, la semina di anguille nel Garda. Non solo. I campioni destinati al lago sono stati sottoposti ad analisi per appurare l'eventuale presenza di diossina o Pcb. L'esito, informa l'Assessorato, è stato negativo.

«Fortunatamente - dice Marco Cavallaro, pescatore di professione di Desenzano - il problema contaminazione è limitato alle anguille, un pe-

sce diventato di nicchia. Negli ultimi anni c'è stato un crollo nelle catture che avvengono prevalentemente fra Peschiera e Sirmione».

«Le acque del lago di Garda - ha dichiarato il sottosegretario Martini - sono assolutamente sicure per la balneazione e non si rileva alcun problema sulla qualità dell'acqua degli acquedotti. La sicurezza delle produzioni ittiche del lago, oltre che un dovere nei confronti dei cittadini è

un valore per il turismo e l'economia locale: per questo abbiamo realizzato un Piano di intervento dalle solide basi scientifiche».

Certo all'inizio della stagione turistica la notizia non aiuta. Ecco perché è importante fare chiarezza e individuare le cause della contaminazione delle anguille. In questa direzione si è mosso anche il progetto Eulakes che fa capo alla Comunità del Garda che studierà il fenomeno. **e. s.**